Anno XXVI — Giovedì 20 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 251

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I candidati e la lotta elettorale.

La imminente lotta elettorale, dicono alcuni, deve farsi sopra due programmi: il ministeriale e quello dell'on. Colombo, non tenendo conto degli altri programmi che sono il radicale, il socialista e l'anarchico.

I giornali che rappresentano o meglio che dovrebbero rappresentare questi due programmi, non si sono però dichiarati completamente soddisfatti dei medesimi; intendiamo parlare dei giornali serii che hanno una propria opinione, non già dei ministeriali e colombiani per progetto.

A rigor di logica le future elezioni si dovrebbero fare senza alcun programma definito; e invece o bene o male si è già diviso il campo in ministeriali e antiministeriali, sebbene pochi sappiano ciò che realmente vogliono.

Si è detto e ridetto e lo si dice ancora che la principale questione di cui dovrebbero occuparsi i legislatori è quella di ristabilire l'equilibrio nelle nostre malandate finanze; ma invece — forse ci sbaglieremo — ci pare che all'equilibrio delle finanze ci si pensi molto poco.

Si parla di destra, di sinistra, di progressisti, di moderati, ma punto di finanza.

In queste elezioni si sarebbe dovuto mettere completamente da parte la questione dei partiti, e invece la si è di nuovo risuscitata, come si usò sempre.

Ma siccome una retta linea di demarcazione fra ministeriali e antiministeriali è impossibile di precisarla, si è ritornati alle antiche demarcazioni di moderati, di progressisti e di radicali legalitari e non legalitari.

I grandi elettori, i comitati mettono poi i candidati nel partito che meglio loro aggrada, e questi per lasciarsi *portare*, tacciono.

Perciò vediamo gabellati per ministeriali ad oltranza alcuni candidati che certamente non lo sono, e viceversa degli altri per antiministeriali.

Pullulano qua e là dei candidati nuovi che non hanno una meta precisa, e non sanno ancora decidersi nè per i radicali, nè per i progressisti, nè per i conservatori.

Speriamo che gli elettori se ne accorgeranno a tempo e faranno *tabula rasa* di questi eterni tentenna che vogliono salire a Monte Citorio unicamente per mire d'interesse personale.

Vengano pure gli uomini nuovi ma siano dei caratteri saldi e fermi nei loro principii, conciliativi però e non intransigenti, perchè le intransigenze hanno sempre rovinato i popoli e i partiti; l'America spagnuola insegni.

Il parlamento nazionale ha estremo bisogno di forze nuove e giovanili che portino fra i legislatori del popolo il soffio dei nuovi tempi. Difficilissima è però la scelta di questi uomini che dovrebbero infondere la modernità nell'ambiente parlamentare.

La caratteristica dell'epoca nostra è l'interesse personale; tutti vogliono progredire per farsi una comoda posizione e vi sono parecchi che ritengono che l'aula di Monte Citorio sia adattatissima per crearsi un nome ed uno stato.

Purtroppo l'inesorabile parca diminuisce ogni giorno la schiera gloriosa dei generosi che per i più puri ideali di patria e di libertà tutto sacrificarono, e fra i pochi che rimangono alcuni si sono ritirati nella solitudine, sdegnosi dell'età presente.

Della piccola schiera dei vecchi patrioti che ancora rimane e si occupa della pubblica cosa, tutti ne conoscono la vita, i principii, le azioni; siano politicamente seguaci dell'uno o dell'altro partito, essi sono sempre leali.

Fra i nuovi vi sono dei nobilissimi caratteri, non certo degeneri dalla generazione che tramonta; ma quanti altri ve ne sono, che sebbene d'ingegno svegliatissimo e nutriti di forti studi, pur di farsi strada, danno alla mattina ragione ai partigiani della conciliazione col Vaticano ed alla sera fanno tanto di cappello alle teorie anarchiche che vorrebbero distrutte patria e famiglia?

Si deplora da tutti che il nostro parlamentarismo sia in decadenza; non saranno certo i mezzi caratteri e le banderuole che lo ritorneranno all'antico splendore.

Fert.

Il Commercio italiano all'estero
(1. gennaio, 30 settembre 1892)

La direzione generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica del nostro commercio internazionale durante i tre primi trimestri dell'anno corrente confrontata con quella del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Eccone le cifre principali:

Imp. L.	826,873,276	822,969,416	— 3,903,860
Esp. »	619,946,689	691,948,895	+ 72,002,206
L.	1,446,819,965	1,514,918,311	+ 68,098,346

Si ha quindi un aumento netto di 68,098,346 lire sull'ammontare complessivo dei nostri scambi; esaminando a parte le cifre delle importazioni e delle esportazioni, si trova una diminuzione di 3,903,860 lire sulle prime e di lire 72,002,206 sulle seconde: e ciò proviene in parte da che quest'anno il raccolto della seta è stato migliore dell'anno precedente e perchè l'esportazione dei vini ha ripreso dall'anno scorso in qua un po' di slancio. Infatti, da 780,093 ettolitri è salita a 1,541,254 ettolitri.

Un fatto degno di nota si è che presa complessivamente, l'esportazione dei vini italiani in Francia è sempre inferiore a quella dei vini che noi esportiamo in Germania ed in Austria; il che vuol dire che la tariffa massima francese, quantunque tariffa di guerra, è sempre più favorevole ai nostri vini della tariffa cosidetta di favore sancita dai trattati di commercio stipulati coi due imperi alleati. Ciò non appare a prima vista, perchè l'importazione italiana in Austria ed in Germania ammonta complessivamente a 362 mila ettolitri, mentre l'importazione nostra in Francia non sale che a 244 mila ettolitri. Ma bisogna aggiungere a quest'ultima cifra una buona parte di vini italiani che transitano per la Svizzera ma a destinazione della Francia. I vini italiani spediti in Svizzera in questi ultimi nove mesi sommano a 426 mila ettolitri; dei quali almeno 200 mila hanno proseguito di là per la Francia, talchè si può dire che, in questo ultimo periodo, l'importazione dei vini italiani in Francia ha oltrepassato la cifra di 400 ettolitri.

Nello stesso periodo, l'importazione dei vini italiani in Germania ed in Austria si è accresciuta di 248,871 ettolitri, mentre di quelli per la Francia e la Svizzera è ammontata di 358,769 ettolitri; corre adunque quasi un centinaio di migliaia di ettolitri tra la somma dei vini che entrano in Germania ed in Austria sotto gli auspicii delle tariffe di favore, e dei vini che, o affrontando direttamente la tariffa massima alla frontiera francese, o sopportando le spese suppletorie derivanti dal giro della Svizzera, trovano uno smercio conveniente sui mercati francesi.

La diminuzione totale delle importazioni sarebbe stata anche maggiore se, negli ultimi mesi, non avesse contribuito a diminuirne la cifra il commercio dei cereali. Una diminuzione sensibilissima si è verificata in alcune materie e specialmente nel carbon fossile che segna una differenza in meno di oltre 420 mila tonnellate.

Il discorso di Giolitti che avrà luogo il 3 novembre

Si ha da Roma, 19:

Si diede l'annuncio ufficiale che l'on. Giolitti pronunzierà a Roma il 3 novembre il suo discorso politico, e non il 30 ottobre come dapprincipio si diceva.

Questa data era stata fissata prima dall'onor. Giolitti: ma poi, essendovi in quel giorno altri discorsi, egli decise di rinviare il suo, aspettando di sentire tutti gli altri per rispondere.

Il discorso di Giolitti avrà una intonazione polemica e sarà quasi il riassunto dei discorsi dei varii ministri.

Dapprima erasi anche deciso che il discorso avesse luogo al teatro Costanzi. Ma pare che Giolitti si rifiuti di parlare in teatro.

Ieri il presidente del Consiglio conferì coll'on. Baccelli, presidente del Comitato pel banchetto: nel colloquio fu stabilito di cercare un altro locale, che probabilmente sarà il salone dell'esposizione di belle arti.

La segreteria dell'Associazione del bene economico di Roma, avvisando della costituzione del Comitato per il banchetto a Giolitti, informa che le adesioni si devono inviare a Baccelli.

La quota pel banchetto sarà di trenta lire.

Congresso cattolico

Siviglia, 18. Presenti 23 prelati. 500 preti e 2000 persone si è inaugurato il congresso cattolico.

Si inviò al Papa un dispaccio protestante contro l'abolizione del potere temporale. La seduta fu tolta al grido di viva il papa Re.

NOTE PALERMITANE
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 17 ottobre

I drammi delle Miniere

La sera del 14, alle ore 6, per accidentale sprigionamento di gas carbonico, nella miniera di Sale in contrada Salinella distante tre chilometri da Petralia Sottana, perirono asfissiati il conduttore della miniera, tal Cirasoli, e due suoi figli, Piazza Mariano, Graziano Vincenzo, Lipuma Francesco ed una sorella di quest'ultimo, la quale era accorsa a portare acqua agli asfissiati.

Accorsero subito i carabinieri Varinelli e Andreoli, i quali non guardando a pericoli, con un eroismo unico, penetrarono nella cava ma vi perirono pure miseramente. Alcuni altri che erano intenzionati a discendere nella miniera ritornarono indietro a tempo e si salvarono miracolosamente.

La cava essendo tutta pregna del gas micidiale, non è possibile per ora l'estrazione dei cadaveri.

I tenenti dei bersaglieri Polito e Delfini e l'ing. Arrivabene che tentarono coraggiosamente di penetrarare nella miniera, sono venuti fuori in preda a forti convulsioni.

Il prefetto inviava sopra luogo un ingegnere minerario, il quale cercherà di evitare ulteriori danni.

Quella cittadinanza è in preda alla più viva commozione.

Elezioni politiche

Il Mandamento Molo di questo primo collegio si preparava, come vi scrissi, compatto alla rielezione dell'onorevole Angelo Muratori.

Ora, inaspettata, si presenta la candidatura del Principe Pietro Lanza di Trabia a contrapporsi a quella del Muratori.

Il Trabia si sapea portarsi nel collegio di Serradifalco (Caltanisettà) dove ha moltissime proprietà, e dove non avea competitori; ma essendosi là presentato l'on. Riolo con appoggio del Governo, il Trabia, pur mantenendo la propria candidatura a Serradifalco, si presenta a Palermo con programma democratico costituzionale.

Egli forte di nome illustre e di censo e con l'appoggio del comm. Florio, di lei cognato, sarà un pericoloso competitore del Muratori.

Eolo

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Addio.

L'amico *de Caesaris*, mi manda un sonetto, da Montebello.

ADDIO

All'eco d'una squilla montanina
più si avviva del cor la nostalgia;
invoco e vedo la città natia
a cavalier di florida collina.

Colà mi aspetta ognor sera e mattina,
ne' sogni suoi mi culla e mi desia
colei ch'è fonte della vita mia
e m'è grato chiamar, luce divina.

Ell'è mia madre. — E' necessario andare.
Addio, monti ridenti! Addio, soggiorno
caro al mio cuore! Addio, buoni pastori!

Innanzi il verno e i frigidi rigori
lieto verrò tra voi un altro giorno;
or bramo sol due braccia care, care.

Bizzarrie del giovedì.

Prima.

I voli del genio sono qualche volta come quelli dei cervi volanti. Mentre noi ammiriamo la grande elevazione, e contempliamo con fanciullesca meraviglia il suo ondeggiamento, tutto ad un tratto precipita nel fango, e diviene oggetto di derisione e disprezzo.

La sveglia.

Dobbiamo alzarsi, a *quell'ora*, perchè a quell'ora verrà la madre, verrà *lei*, verrà l'amico che non vediamo da tanto tempo.... Dobbiamo alzarsi perchè, *con quel treno*, passerà una personcina desiderata, perchè a *quel finestrino*, si affaccierà, nei pochi minuti di fermata, un viso bianco, dai semichiusi occhi azzurrini....

Dobbiamo, infallibilmente, levarsi, quando le stelle accenneranno appena a morire. perchè c'è il capitolo da studiare, la lunghissima lettera da scrivere, le bozze da correggere....

Si *carica* la sveglia, si va a dormire tranquilli, certi ch'ella ci *romperà il sonno nella testa*, come dice messer Dante, nel punto preciso che lo vogliamo.

Ci addormentiamo quieti, al tic-tac monotono, come al *ninna nanna* d'una balia. Che sonno saporito, nel calduccio delle coperte bene avvolte al collo!

Ma la *sveglia* strepita, e ci fa scattare sgomenti: per qualche istante, non si capisce nulla, non si pensa alla rumorosa argentea briccona, sul tavolino accanto, pacifica su i tre zampini bassi.

Mi ricordo, che, quand'ero più ragazzo d'ora, e più ricco d'illusioni, e a costo d'esperienza, studiavo di cuore e di gusto tutte le mattine, e pregavo lo zio di montare la sveglia alle quattro, per guadagnarmi le più belle ore.

Quando mi svegliavo di soprassalto, al rumore indiavolato, m'irritavo col vocione acuto e stridente di lei, e la avvolticchiava in un cuscino, e portavo il cuscino sul davanzale, arrabbiato che quella birba svegliasse tutto l'appartamento.

— Taci! taci! le dicevo, pieno di collera.

Un mattino, che non la finiva più, tenendola sospesa col pollice e l'indice, la sporsi fuori della finestra, dicendo:

— O la finisci, o ti getto via...

---

7 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo I.

Al suo fianco galoppava come compagno piuttosto che come protettore, un bel militare in uniforme d'ufficiale di cavalleria, il quale sembrava compiacersi di vedere il piccolo cavallo della giovinetta precedere il suo magnifico inglese, puro sangue, ch'egli montava, di cui senza affettazione domava la focosità stringendo la briglia, allo scopo di lasciare alla giovane amazzone la soddisfazione d'una vittoria. Essi s'avanzavano con una singolare rapidità, ridendo e sfidandosi allegramente come se questa corsa sfrenata non fosse che un gioco a cui ambedue trovavano uguai piacere.

Quando essi videro la guardia campestre che raggiungeva la strada dopo aver lasciato il forestiero, si volsero dalla sua parte, per incontrarlo.

Guichard che indovinò la loro intensione, affrettò il passo ed in breve si trovò di fronte ai due giovani spensierati.

— Ebbene, Guichard — disse gaiamente il giovine militare — quali nuove ci portate di quella maledetta lontra?

— Eccellenti capitano — rispose la guardia in tono affettuoso e rispettoso ad un tempo — io ho trovato le orme sul fango presso la pietra che voi conoscete. Questa sera se volete, noi potremo star certi di uccidere la bestia all'agguato.

— Una caccia di notte mio buon Guichard. Dev'essere davvero attraente. Io desidero di prendervi parte. Anzi voi verrete a prendermi all'ora conveniente.

— Sì capitano.

— Dunque — disse la giovinetta che s'agitava con impazienza sul suo piccolo cavallo con una graziosissima smorfia — tu vuoi stare tutta la notte fuori ed esporti forse......

— Questo, carissima sorella — disse il militare con un sorriso pieno di bonarietà — non vi riguarda punto. Le mie escursioni con Guichard non sono di vostra competenza, fin quando non vi avrò insegnato a tirare egregiamente alla lepre; anzi è questa una capacità che voi dovete apprendere prima della mia partenza per l'armata se avete qualche disposizione per divenire una Diana cacciatrice. Frattanto non dimenticare ti prego che io ho insultato il tuo povero aborto di cavallo chiamandolo botolino, e che tu hai promesso di far andare al galoppo d'un fiato fino al villaggio.

— Ed io tengo la scommessa — replicò la giovinetta punta sul vivo. Poi raccogliendo le redini e dando un leggero colpo di frustino alla sua cavalvatura:

— Coraggio Bucefalo — disse con voce carezzevole — mostra dunque che tu non sei un botolino come ti chiamò quell'insolente di Ottavio, ne va del tuo onore amico mio!

Il bel cavallino fece una riverenza come se avesse compreso le parole della sua padrona e partì come un dardo.

— Addio signor Guichard — gridò la giovane amazzone.

— A questa sera, mio caro, — disse suo fratello slanciando dietro di lei il cavallo. E tutti due sparirono al primo svolto della strada, come una graziosa apparizione.

La guardia campestre con un sorriso d'ammirazione sulle labbra restò immobile ancora un momento cogli occhi fissati verso il punto dove il fratello e la sorella era fuggiti. Poi gettando il suo fucile ad armacollo prese lentamente la via del villaggio, quando tutto ad un tratta si sentì picchiare sulla spalla.

Era il barone di Mèrignac che egli aveva già dimenticato.

— Chi sono quelle persone con cui avete parlato poco fa? — domandò l'emigrato in fretta.

La guardia lo squadrò con alterigia.

— E se ora io dalla mia parte mi rifiutassi di rispondere alla vostra domanda come poco fa voi siete rifiutato di rispondere alla mia?

— Ve ne prego.

— Bisogna proprio che v'importi di aver una risposta perchè indirizziate ad un giacobino par mio una domanda su quel tono — disse la guardia campestre con aria sospettosa; — voi non siete sempre così gentile, ma non importa! Ciò che voi mi domandate non è un segreto, quel giovane militare è il capitano Ottavio Ruper il quale è venuto a passare alcuni giorni di licenza presso suo padre.

— E quella giovinetta?

— La signorina Carolina sua sorella, la più bella, la più amabile e la più ricca giovinetta che vi sia in tutta la provincia. Il signor Rupert ama questi due figli come la pupilla dei suoi occhi.

Il barone divenne cupo e pensieroso e restò un momento senza rispondere

— E tutto questo ciò che voi avevate a chiedermi?

— Sì.

E macchinalmente il barone stese ancora a Giuchard il pezzo d'oro che prima gli aveva indarno offerto.

— Ecco pei vostri disturbi e per il tempo che vi ho fatto perdere.

Come la prima volta la guardia rifiutò.

(*Continua*)

Bizzarrie del giovedì.

La seconda.

Un tale che ha ultimamente scritto un libro sulla convenienza della medicina, comincia da ciò ch' egli chiama assioma.

Ecco l' assioma:

Se la vostra complessione è cattiva, non si può riparare, se è buona, non ha bisogno di riparo.

—

Una favoletta.

Ieri, una signora gentilissima, mi chiese una storiella. Siccome non ne sapevo, perchè la memoria non mi ritiene nulla in capo, la promisi per oggi. Una spiegazioncella: non so inventare nulla, nè cose allegre, nè cose piccanti... dunque... non è farina del mio sacco, la favoletta seguente:

Quando Giove ebbe creati gli uomini, concedette loro tutti gli affetti, ma si scordò della vergogna. Onde non vedendo per qual luogo la potesse condurre, le comandò che andasse per mezzo la turba. Ella fu contenta, ma col patto che l' amore non ci venisse; però, se egli ci entra, ella subito ne esce.

—

La sentenza.

La favola significa che tutti gli innamorati sono senza vergogna.

—

Una riflessione mia.

Nel vero amore non v' è puntiglio, non v' è superbia, non v' è orgoglio. *Lei* può avere ragione, e *lui* torto, o viceversa, ma che monta? Nessuno dei due tende pel primo la mano, perchè le mani s' incontrano....

—

Buca delle lettere.

(G. D.) Ti ho pubblicata la poesia, lo hai visto. Ti ringrazio. La recensione al *Suo* romanzo è fatta. C' è una differenza enorme, mah!... Si fa quello che si può, del resto. Scrivimi. Il fior di passione ti bacia.

(G. d. C.) Avete tutte, tutte le ragioni di lagnarvi del mio lungo silenzio. Come si fa, Dio buono, quando il tempo vola, e non si è capaci di afferrarlo per l' ala? Ho visto un bel sonetto nello *Staffile*. Il vostro non potevo subito pubblicarlo, perchè ci avevo delle promesse vecchie. Scusatemi. Un saluto dal vostro *Gingillino*

ELEZIONI POLITICHE

Raccomandiamo caldamente

a tutti i nostri egregi corrispondenti di mandarci notizie sul movimento elettorale dei loro collegi.

Collegio di San Daniele-Codroipo

Ci scrivono da San Daniele, 19:

Il giorno 21 corr. avrà luogo in questo Collegio una riunione elettorale per la proclamazione del candidato al Parlamento.

Frattanto, di questi giorni, il movimento dei vari partiti si è andato delineando in modo da lasciar presagire in quali condizioni si presenterà la lotta.

Possiamo quindi, da semplici spettatori, a titoli di cronaca, dare un cenno proposito.

Da certe corrispondenze o meglio da certi accenni sui giornali della provincia o da quel che si va vociferando in certi gruppi elettorali, quale candidato ufficiale si presenterebbe il comm. Paolo Billia. Egli dovrebbe, quanto all' indirizzo politico che dice di rappresentare, tenere il posto dell'onor. Solimbergo, e parrebbe quindi che dovesse nel collegio trovare quella base elettorale che il Solimbergo ha finora trovato. Ma così non è; il Billia, considerato nella sua individualità privata e pubblica incontra una generale opposizione e quegli stessi elettori influenti che dovrebbero appoggiarlo per essere suoi amici politici, per militare cioè in quel partito che egli rappresenterà alla Camera, si trovano in un grande imbarazzo, perchè farebbero atto contrario alla propria coscienza dandogli il proprio voto. Ecco quindi come in seno al partito ministeriale, che si trova scombuiato e profondamente scisso, è sorta all'ultimo momento la candidatura Marzin.

Ma vi è ben altra corrente elettorale che ha sue radici nelle ultime elezioni generali e che in questo frattempo ha lavorato con ardore a prepararsi terreno propizio, e che scenderà ora completamente armata in lotta.

Vogliamo alludere alla candidatura di Riccardo Luzzatto che trova la sua base naturale nella gioventù a cui però si unisce buon numero di quegli elettori di parte meno avanzata che credono loro dovere opporsi ad ogni costo alla candidatura Billia e che per Riccardo Luzzatto, considerato il suo passato patriottico e l' integrità del carattere, nutrono forte simpatia.

—

La precedente corrispondenza l'abbiamo inserita a semplice titolo di cronaca.

Teniamo in alta stima il patriotismo di Riccardo Luzzatto, ma essendo i suoi ideali politici agli antipodi coi nostri, non potremmo assolutamente propugnarne la candidatura.

Se l' egregio *Vincenzo Marzin* accetterà la candidatura del collegio San Daniele-Codroipo, lo appoggieremo sinceramente. N. d. R.

Collegi d'oltre Tagliamento

Ci scrivono da Pordenone 19 corr:

Dunque è deciso, l'avvocato Monti ha accettaso la candidatura di Maniago-Spilimbergo offertagli per acclamazione da quegli elettori.

Qui invece mentre più si va accentuando la posizione dell'*on. Chiaradia*, — *e si fa certa la sua rielezione*, — il partito progressista va in traccia di altro candidato, avendo il prof. De Giovanni rinunciato all'offertagli candidatura.

Si dice che per sabato sia indetta una nuova riunione e che si abbia in animo di offrire la candidatura al sindaco di Venezia Riccardo Selvatico. Non faccio apprezzamenti, ma accenno a solo titolo di cronaca.

Così per San Vito, dopo la nobilissima lettera di quel gentiluomo simpaticissimo del Marzin, si credeva che l'on. Cavalletto fosse il solo candidato. Invece si accenna ora, e con insistenza, che si presenterà il Galeazzi.

Insomma però nulla di concreto sebbene si possa dire che siamo alla quasi vigilia della convocazione dei comizi.

P.S. — Dimenticavo: per Spilimbergo si presenta anche il *Prof. Scolari*, e mi assicurano che ha *un partito forte che lo sostiene.*

La candidatura di Ferruccio Macola

Ieri alle 3 pom. gli elettori liberali del collegio di Dolo-Mirano proclamarono la candidatura di Ferruccio Macola, il battagliero direttore della *Gazzetta di Venezia.*

La riuscita dell' egregio collega è, si può dire, assicurata.

Con Ferruccio Macola la Camera acquisterà un forte carattere, il Veneto avrà un intelligente e attivo rappresentante, strenuo difensore degli interessi della regione e della grandezza d' Italia.

Ferruccio Macola parlerà ai suoi elettori domenica 23 ottobre e nel successivo lunedì.

Un baritono candidato

L'associazione progressista di Fermo presenta come candidato il celebre baritono cav. *Francesco Graziani!*

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 20 ottobre 1892

	19 ottobre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	20 ottobre 8 ant.	Min. all' ap.
Temperatura	7.2	7.3	6.8	9	6.6	7.8	6	4.5
Pressione atmosferica	748.8	748.2	748.8				749.1	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24		mm.	17.5					
Stato del cielo	Piovoso. Neve si monti oltre 1000 m.							

NOTE. Piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.22	leva ore	5.51 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 10°35'18"
Passa al meridiano »	11.41.34	tramonta ore	4.59 s.	
Tramonta ore »	5	età giorni	29.4	
Fenomeni importanti		Fase L.N. il 20 ore	7.13 p.	

Tempo cane!

Piove da tre giorni, tira vento, fa freddo e in montagna nevica; ecco le delizie delle ottobrate.

E quasi ciò non bastasse, ci si annunzia un'altra tempesta.

Difatti un laconico telegramma da Nuova York, 19, dice:

Il New-York Herald annunzia una tempesta in vista fra le coste della Francia e dell' Inghilterra fra oggi e venerdì.

Una nuova cometa

Venne annunziato da Kiel che l'astronomo Barnard dell'Osservatorio Lick, sul monte Hamilton, in California, il giorno 12 corrente ha scoperto sulle lastre fotografiche una nuova cometa.

Questa il 13 ottobre a 7h 12m (t. m.) di Lich aveva la seguente posizione:

AR = 293° 29'
DPN = 77 27

Il movimento diurno si era in

AR = 1° 41'
DPN = 0 37

La cometa è molto debole.

Opere pubbliche che verranno eseguite nel 1893

In occasione che verrà discusso il bilancio per il prossimo anno 1893, la Giunta Municipale proporrà al consiglio che nel corso dell'esercizio di detto anno venga intrapresa l'esecuzione delle seguenti opere:

I° — Sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona, giusta il Progetto compilato dall'ufficio Municipale con la preavvisata spesa di L. 14,600, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 7,029.36, salvo di provvedere al residuo pagamento nel Bilancio 1894.

II° — Sistemazione dell'accesso a Via Pracchiuso dal piazzale del pubblico Giardino, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale, con la preavvisata spesa di L. 30.000. — compreso l'acquisto del Molino del Civico Ospitale, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 11.000. — e salvo di provvedere alli residui pagamenti nei Bilanci degli anni successivi.

III° — Sistemazione della strada e scoli nel tronco inferiore di Via Savorgnana, giusta il Progetto dell' Ufficio tecnico Municipale con la preavvisata spesa di L. 6,000. — disponendo all' uopo dello speciale stanziamento del Bilancio 1893, Parte II, Cat. 53 e relativi residui dei precedenti Esercizi per la costruzione di chiaviche in dipendenza alla deliberazione Consigliare 5 settembre 1878.

Volontari d' un anno

Leggiamo nell'*Esercito*:

A causa delle prossime elezioni generali politiche, è stato determinato dal Ministero dell' istruzione pubblica che gli esami presso le università ed altri istituti, che avevano luogo in passato nel mese di ottobre, abbiano principio soltanto dal 16 novembre prossimo e quindi molti giovani che avrebbero l'obbligo di venire alle armi col 1 novembre, per intraprendere l'anno di volontariato, non potrebbero compiere il loro corso di studi.

In conseguenza di ciò ha determinato, in via affatto eccezionale, che tutti i volontari di un anno i quali, giusta il paragrafo 752 del Regolamento sul reclutamento, dovrebbero presentarsi alle armi il 1 novembre p. v. si presentino invece il 1 dicembre successivo.

Resta però ferma, per il congedamento di questi volontari, la data del 31 ottobre 1893, e ciò per non danneggiare gli studi di coloro che dovessero continuarli nell'anno accademico successivo a quello che sta per cominciare; come resta fermo altresì il tempo stabilito per gli esami a caporale.

Quanto agli studenti universitari stati già ammessi a ritardare il servizio e che dovrebbero imprenderlo nell' anno corrente per essere ammessi alla scuola d'applicazione di sanità o nei plotoni allievi ufficiali di complemento, non occorre alcuna proroga, inquantochè l'ammissione alla detta scuola può aver luogo sino al 15 dicembre, e per quelle nei plotoni suddetti vi è tempo fino al 31 dello stesso mese.

Emigrazione al Brasile

Il prefetto di Udine ha diretto la seguente circolare ai signori sindaci, commissari distrettuali e Delegati di P. S.

Con diverse circolari del Ministero dell' Interno e di questo Ufficio furono già informate le S.S. L.L. delle tristi condizioni a cui si esponevano gli emigranti nel Brasile, specialmente nelle provincie di Bahia, Pernambuco, ed in genere nella parte settentrionale del Brasile stesso, ove le condizioni climatologiche sono le più perniciose per gli europei.

Consta ora che tra il Governo federale degli Stati Uniti del Brasile e quella compagnia metropolitana fu stipulato un contratto per la introduzione dall'Europa e dai possedimenti spagnuoli e portoghesi, entro un certo numero d'anni, di un milione di emigranti di cui il 90 per cento costituito da famiglie di contadini ed il 10 per cento di altre condizioni, e che in avvenire gli emigranti saranno fatti sbarcare ai porti di Recife, (Pernambuco) Bahia e Victoria, secondo le determinazioni che prenderà di volta in volta il Governo Brasiliano. Da questa ultima disposizione in specie del surriferito contratto, risulta che quel Governo si propone evidentemente di avviare gli emigranti principalmente nelle parti settentrionali del Brasile.

Debbo quindi far rilevare che in quelle località, vicine all'equatore, il clima è malsano e la temperatura, soverchiamente elevata, è tale da non potersi soffrire da un europeo; anche gli usi non si confanno ai nostri, e le mercedi in vigore non sono rimuneratrici dell'opera prestata, tanto per i valori deprezzati, quanto per altre cause.

Vorranno perciò le S.S. L.L. procurare di dissuadere gli emigranti dal partire per quello Stato, salvo il caso che da parenti od amici colà stabiliti non sieno assicurati sul clima della località dove si recano e sulla possibilità di trovarvi occupazione proficua. Invigileranno pure gli agenti di emigrazione e li esorteranno a non volere, per scopo di lucro, assumersi sulla coscienza la rovina e non di rado la morte dei loro connazionali, attenendosi rigorosamente alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, e ciò tanto più che, una volta sbarcati gli emigranti nel Brasile, sono spesso diretti in località differenti da quelle a cui nel partire era stato loro promesso d'avere occupazione.

Siccome poi la parte meridionale del Brasile, per clima ed altre circostanze è in condizioni migliori della settentrionale, si raccomandi a coloro, i quali volessero ad ogni costo emigrare colà, di non impegnarsi a partire se prima non abbiano assicurata la destinazione nei paesi più salubri e rimuneratori, di essere molto precisi nell' indicare, prima dell imbarco, la località scelta e di non ammettere sotto nessun pretesto, sotto nessuna assicurazione, chè nelle loro carte si scriva un nome diverso. Altrimenti nè il Regio Legato o i Consoli, nè lo stesso Governo del Brasile possono assecondare efficacemente i loro reclami.

Consta altresì che nei nostri emigranti si avverte un certo sgomento a causa delle condizioni generali del Brasile, e che anche quelli tra essi, i quali hanno potuto mettere insieme il prezzo delle loro fatiche avrebbero lasciato a quest'ora quel suolo, se il deprezzamento dei valori non fosse tale da rendere rovinosa ogni operazione intesa a cambiare in oro le loro sostanze.

I signori sindaci sono pregati, nell' interesse e per il bene dei rispettivi amministrati, di dare per intanto, nei modi che crederanno più opportuni, la maggiore diffusione, tra gli amministrati stessi, alle sovraimpuste notizie, e ciò affinchè la gente non faccia preparativi di viaggio e non assuma impegni alla cieca, salvo poi sempre di ripeterle particolarmente, con analoghe esortazioni, a coloro che si presentassero a chiedere il nulla osta per emigrare al Brasile, con avvertenza che non saranno rilasciati i passaporti relativi ove non venga di volta in volta assicurato che furono fatte ai richiedenti le comunicazioni di cui sopra, e che essi, ciò malgrado, persistono nel loro divisamento.

Bonghi a Udine

E' arrivato a Udine l' on. ex deputato, professore Ruggero Bonghi.

Il chiarissimo uomo si recò subito al castello del conte Detalmo di Brazzà.

Il Bollettino dell' Istruzione

uscito ieri sera a Roma, porta le seguenti notizie relative alla nostra provincia:

Vidoni dottor Giuseppe, è nominato delegato scolastico pel mandamento di S. Daniele, pel biennio 1892-93-94.

Non era il De Pauli nostro concittadino

Ancora ieri ci pervenne la seguente:

Signor Direttore del « *Giornale di Udine* »

Nel giornale di ieri trovo pubblicato che io domenica scorsa presi parte alle gare velocipedistiche di Treviso.

Per la verità e per tanti altri motivi dichiaro che ciò non è vero e che io da parecchio tempo ho abbandonato le piste.

Con perfetta osservanza

Udine, li 19 ottobre 1892

Devotissimo
GIOVANNI BATTISTA DE PAULI

Una sfilza di desiderii

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore del « *Giornale di Udine* »

Sarei davvero obbligato se vorrà inserire o svolgere la presente meglio di quello che possa farlo l'inetta mia penna.

Da molto tempo la via Lovaria è parzialmente chiusa al transito dei rotabili e benchè frequentatissima, mai si pensò di farla lastricare a pieno, o coi quadrelli comodissimi di legno o con lastre di pietra; cosa che si usa assai opportunamente di fare in quasi tutte le città, quando una via sia centrale, intransitabile alle carrozze, stretta e corta.

Desidererei sapere anche perchè i tanti *monumenti vespasiani* chiusi non siano mai sostituiti, con altri in modo che spesse volte chi scrive deve (dolorosamente) girare un bel po' per rimanere ossequiente alle leggi dell'igiene e del pudore.

Avrei anche desiderio che il sig. Capostazione fosse sì cortesemente umano di lasciar entrare nella sala d'aspetto dei viaggiatori in arrivo, quelle persone che non sono poche, che attendono qualcuno, almeno qualche minuto prima dell'arrivo del treno, onde non obbligare a morir o assiderata, o bagnata, o ben ventilata la gente di fuori che attende, cosa che io non riscontrai in nessuna città dell'importanza di questa.

Utile e giusto sarebbe pure che venisse officiata la Società per la luce elettrica affinchè non facesse tanta parsimonia della luce sua, quando manca l'altra.

Indi, giacchè ormai ho cominciato a vuotare il sacco delle lamentele, avrei piacere d'esser informato e con me moltissimi, perchè i passati, presenti e futuri deputati o sindaci, non fecero pratiche perchè questa città buona, laboriosa, mite venisse onorata come si meriterebbe d'una visitina dell' Augusta Persona che ci regge, che da tutti si stima e da moltissimi si ama sinceramente come lo fa e lo farà sempre il sottoscritto suo

Udine 19 ottobre 1892.

devotissimo
A. R.

Feste a Pozzuolo

Concorso a premi a Pozzuolo

Nella fausta ricorrenza dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico di questo Capoluogo, che sarà solennizzata domenica 23 corr. il Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli allo scopo di promuovere il miglioramento negli animali domestici, apre un concorso a premi per animali bovini, ovini, suini e da cortile.

Norme pel concorso:

1. Gli animali dovranno essere presentati in detto giorno non più tardi delle ore 10 ant.

2. Ogni espositore potrà presentarsi solo con animali di sua proprietà.

3. Speciale Commissione procederà alla visita e giudizio degli animali esposti, e fisserà i premi che verranno distribuiti il giorno stesso in modo solenne nel nuovo locale scolastico.

4. Sono ammessi al concorso tutti gli allevatori Soci del Circolo Agricolo ovunque dimoranti e indistintamente tutti gli abitanti del Comune di Pozzuolo.

5. I premi saranno distinti in diplomi di merito di primo e secondo grado; in somme in denaro e relativo certificato; e in menzioni onorevoli.

6. Si ammettono alla mostra fuori concorso animali di qualunque provenienza.

I premi in denaro restano così ripartiti:

Categoria A.: Bovini nati ed allevati od almeno allevati dall'esponente: 1. Per un torello di età non minore di mesi sei: primo premio L. 10, secondo premio l. 5. — 2. per una giovenca con non più di due denti permanenti: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2. — 3. per vacche di non più di 8 anni: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2. — 4. per gruppo di non meno di 5 capi bovini, di qualunque età e sesso, con caratteri comuni: primo premio l. 10, secondo premio l. 5.

Categoria B.: Ovini allevati dall'espositore o almeno di sua proprietà: 1. per due pecore, premio l. 5. — 2. per bell'ariete, premio l. 4. — 3. per bel gruppo di ovini, primo premio l. 5, secondo premio l. 3.

Categoria C.: 1. per bella scrofa: primo premio l. 3, secondo premio l. 2. — 2. per bel gruppo con scrofa e lattonzoli, premio l. 5.

Categoria D.: Animali da cortile: Galli, galline, oche, anitre, tacchini, colombi, conigli. — Premi speciali da fissarsi dalla Giuria.

—

Vi sarà, come abbiamo annunciato, l' inaugurazione del nuovo edificio scolastico, l' inaugurazione dell'acquedotto.

Vi sarà festa da ballo diretta dal nostro bravo *Gregoris*. Fuochi aritificiali fatti dal notissimo Meneghini.

Andrà a suonare anche la nuova banda di Paderno.

Un ex-carabiniere che maltratta orribilmente sua madre.

Scrivono da S. Michele al Tagliamento:

Il 15 corr. certo Galasso Giacomo, ex carabiniere da S. Giorgio il quale usava continui maltrattamenti alla madre una povera vecchia quasi settantenne, sabato 15 corr. la prese a pugni, e a calci, e la pestò sotto i piedi, ch'erano coperti da zoccoli, rompendole le mandibole, in modo che sarà un miracolo se la potrà campare. I carabinieri subito lo arrestarono, ed ora lo sciagurato trovasi nelle carceri di Portogruaro. Ieri fu qui il consesso giudiziario per le constatazioni di legge.

il motivo di tanto delitto? L'interesse e la brutalità. A San Giorgio, frazione di questo Comune, la popolazione è indignata, e commossa, e invoca giustizia. La povera vecchia intanto è sola e priva di tutto.

Ancora sull'arresto dell'attore drammatico al confine di Visco.

Il corrispondente (X.) della *Piemontese* da Trieste, scrive:

« L'incidente del confine di Versa non fu ancora risolto. L'attore drammatico Serra si trova tuttora nelle carceri di Cervignano. Notate che non fu il Serra a pronunziare l'allusione sul confine geografico e il confine politico. Fu il capocomico Giannini, il quale asserava di non aver detto cose da privare della libertà un galantuomo. Ma le guardie daziarie, d'accordo con i gendarmi del confine, poichè il Giannini se l'era data a gambe, vollero un capo espiatorio. Col Serra erano rimaste alcune attrici della compagnia, che piansero, scongiurarono, di lasciar libero il Serra, ma fu tutto inutile. Il regio console di Trieste è disposto a intervenire a favore di questo sventurato, tanto più che l'arresto avvenne entro il raggio della sua giurisdizione: però l'azione deve essere iniziata dalla R. Prefettura di Udine.

« Lettere particolari da Gorizia a Cervignano danno il nome dello zelante i r. funzionario che arrestò l'attore Serra.

« E' questo il capoposto di gendarmeria Armorth, ed aggiungono che l'arresto del comico è considerato quale un atto arbitrario ».

A proposito di ciò è stato da noi il padre del signor Serra e ci ha fatto vedere una lettera di suo figlio, il quale gli scrive da Palmanova annunciandogli che il giudice istruttore avendo riconosciuto l'avventatezza delle guardie ha ordinato, dopo due giorni, il proscioglimento del Serra dichiarandolo assolto per l'inesistenza di reato. »

A queste notizie — tutte vere possiamo aggiungere che a *far la spia* contro il Serra ed il sig. Giannini, sono stati due contadini, i quali se ne stavano a lavorare nei campi.

I due prodi, udito a nominare Oberdank corsero tosto ai doganieri austriaci, i quali arrestarono il Serra e lo tradussero a Cervignano.

Un ragazzo che si annega nel Tagliamento

Ci scrivono da Venzone in data di ieri:

Il giorno 16 corrente verso le 4 pom. certo Bellina Giacomo fu Giacomo, di anni 8 nativo e domiciliato a Pioverno frazione di Venzone, cadde dalla barca che serve a transitare il Tagliamento nelle acque del medesimo e fu trasportato lungi dalla stessa rimanendo cadavere.

Il Bellina trovavasi assieme ad altri compagni nella barca a scopo di gioco, e a quanto pare, si deve ritenere accidentale il suo annegamento.

Furono tosto sul luogo del fatto i Carabiniere ed il Pretore.

Giovinotto che si getta sotto il treno

Ci scrivono da Resiutta:

In questo Comune nella sera del 14 ottobre si suicidò certo Bulfoni Giovanni fu Pietro d'anni 24, poco distante da Resiutta verso Chiusaforte.

Il Bulfoni gettavasi sul binario al passaggio del treno.

Accorse sul luogo il R. Pretore per le constatazioni di legge.

Ignorasi la causa che spinse il Bulfoni al suicidio; pare però sia stato l'amore causa del suo suicidio.

L'infelice era orribilmente sfracellato.

Rete e richiami rubati

In Forni di Sotto ignoti di notte tolsero da un roccolo la rete ed asportarono 14 richiami vecchi del complessivo valore di L. 135 in danno di Segatti Pasquale. Passati poscia sul roccolo di Marzioni Lorenzo lo spogliarono della rete del valore di L. 75.

Bambino annegato

In Spilimbergo il bambino Cesarotto Cipriano d'anni 4, mentre trastullavasi con altri ragazzetti in vicinanza del fiume Tagliamento accidentalmente cadeva nell'acqua e s'annegò.

Furto di grano turco

Iersera dalla guardia campestre di Carneglone fu arrestato del Fabbro Valentino d'anni 47 di Udine perchè scoperto a rubare delle panocchie di grano turco in danno di Vendamino Domenico.

Per la moralità pubblica

Il ministero dell'interno diramò una circolare dando istruzioni ai prefetti onde rigorosamente facciano osservare le disposizioni riguardanti la moralità pubblica.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle otto darà: « Il fallimento di Facanapa » Con ballo grande: La sposa Tartara in Pechino.

Morti e feriti per ridere

In questi giorni, nei dintorni di Versailles, ebbero luogo delle manovre per il servizio sanitario in campagna.

Le truppe uscirono come per una vera battaglia.

In una compagnia erano designati gli uomini che dovevano figurare da feriti, con indicazione della ferita.

Pioveva come Dio la mandava, e molti dei feriti si trasformarono veramente in... malati.

L'ospitale di campo fu stabilito in venti minuti con una linea di tende separate ai fianchi.

I feriti arrivavano, e sostenuti da due soldati, o portati su barelle; nel villaggio più indietro erasi stabilito l'ospedale stabile; e nell'uno e nell'altro i feriti venivano ripartiti, operati e medicati secondo la gravità del loro preteso stato.

Nello stesso tempo si preparavano le medicine, la cucina, le assistenze, mentre i medici militari, sotto al grandinare di palle.... immaginario curavano i feriti più gravi.

I *feriti* ed i *morti* facevano i feriti ed i morti.... sul serio; cioè si applicavano loro gli empiastri e le bende come se fossero realmente feriti.

A due soldati furono ingessate le articolazioni ed essi dovettero subire quel supplizio per tutta la giornata. I morti si lasciavano portare sulle barelle e non muovevano neanche un dito. Per essi era una rappresentazione teatrale. La ferrovia aveva un vagone speciale colla scritta: *Defunti*; ed i supposti defunti si mantennero immobili sulla paglia mentre l'amministrazione redigeva i cartellini che si appongono al collo dei defunti.

E' possibile che questa rappresentazione..... verista sia utile all'istruzione. Ha, però, un lato teatrale assai curioso.

Botte da orbi fra ministri della Santa Russia

E' avvenuta una scena violenta nel Consiglio dei ministri russi — telegrafano da Pietroburgo.

Il ministro Pobedonolzeff rimproverò il collega delle finanze Witte per certe operazioni fatte, aggiungendo che al ministero delle finanze si sentiva un po' troppo l'influsso dei banchieri ebrei.

Witte, offeso anche perchè sua moglie è ebrea, rispose che non permetteva a nessuno di mettere il naso negli affari del suo ministero.

Pobedonotzeff replicò rincarando la dose.

Witte, perduto il lume degli occhi, si lanciò addosso all'avversario.

Avvenne una seria e violenta colluttazione.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Bunge, separò di viva forza i contendenti dirigendo ad entrambi un severo biasimo.

Telegrammi

Grecia e Rumania

Atene, 19. Il governo prepara una comunicazione alle potenze esponente i motivi del suo modo di procedere verso la Rumania e contenente la corrispondenza ufficiale sull'affare Zappa.

I circoli diplomatici non credono che la Grecia richieda l'intervento delle potenze.

La risposta turca alla Russia per la questione bulgara

Costantinopoli, 19. La risposta della Porta alla nota russa, relativa alla questione bulgara, è breve.

La Porta vi dichiara di non avere fatto alcun atto che abbia il minimo carattere politico, durante il soggiorno di Stambuloff a Costantinopoli.

Quindi la Porta protesta nuovamente il suo rispetto pei trattati ed esprime la volontà di mantenere l'amicizia fra la Russia e la Turchia, rinnovando le assicurazioni date ultimamente a questo riguardo al Gabinetto di Pietroburgo, e senza entrare in particolari.

Operai sepolti-Carabiniere suicida

Parma, 19. A Vigatto è crollata la torre della fornace Campanini seppellendo gli operai Giuffredi Egisto, Boschetti Isidoro e Sassi Antonio che lasciano moglie e figli. Sono accorse sul luogo le autorità. I cadaveri deformi estratti di sotto le macerie furono trasportati alla camera mortuaria di Vigatto. Vi sono anche dei feriti.

— Un telegramma da Salsomaggiore annuncia che un carabiniere, ivi di stanza si suicidava esplodendosi un colpo di fucile al cuore.

I tumulti causati dalle prediche di Padre Agostino

Reggio Calabria, 19. — Ieri Padre Agostino da Montefeltro tenne una predica al duomo. La folla era enorme, tanta che fu necessario il concorso delle guardie e dei carabinieri per contenerla.

Oggi, per evitare disordini, erasi deciso di far entrare solo le persone munite di biglietto.

La folla esasperata ruppe a sassate i vetri dell'Arcivescovado, e forzando l'ingresso irruppe nel duomo.

Molti fuggirono: le donne svennero.

Calmato il tumulto, mentre Padre Agostino predicava sulla provvidenza, una voce interruppe gridando: *Buffone!* Ne seguì un altro tumulto: volarono le sedie: una guardia fu ferita ad una gamba. Si fecero quattro arresti. La predica si dovette necessariamente interrompere.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.—	5.50	al quint.
» II »	»	3.40	3.70	»
» III »	»	4.—	4.30	»
Paglia da lettiera	»	3.—	3.10	»
» foraggio	»	—.—	—.—	»
Legna tagliate	»	2.15	2.30	»
» in stanga	»	2.25	2.30	»
Carbone I qualità	»	6.75	7.—	»
» II »	»	5.60	5.80	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.10 a	1.15	al kilo
Polli	»	1.10 a	1.15	»
Oche vive	»	—.75 a	—.85	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	1.90 a	2.—	al kilo
» monte	»	2.20 a	2.35	»
Uova	»	7.50 a	8.—	al cento
GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.—	11.—	all'ett.
» giallone	»	11.70	11.90	»
» gialloncino	»	11.40	11.50	»
» semi giall.	»	11.25	11.35	»
Erba Spagna	»	5.40	5.60	»
Frumento	»	16.25	17.25	»
Orzo brillato	»	25.50	—.—	»
Segala	»	11.—	11.20	»
Sorgorosso	»	5.—	5.40	»
Lupini	»	8.—	8.20	»
FRUTTA				
Pere	L.	24.—	35.—	ai chilo
Uva negra	»	—.18	—.30	»
Pomi	»	—.18	—.24	»
Castagne	»	12.—	16.—	quint.
LEGUMI				
Tegoline	L.	—.12	—.15	al kilo
Pomidoro	»	—.16	—.18	»
Fagiuoli freschi	»	—.14	18	»
Peperoni	»	—.20	—.22	»
Patate nuove	»	6.50	6.50	al quin.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 ottobre 1892

	19 ott.	20 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.—	95.80
» fine mese	96.15	95.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3% Italiane	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	491.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—
» Veneto	241.—	241.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	661.—	660.—
» » Mediterranee »	545.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.60	103.80
Germania »	127.85	128.—
Londra »	26.02	26.15
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.60
Napoleoni »	20.67	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.62	92.15
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.47	92.10

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti